

L'associazione dei magistrati

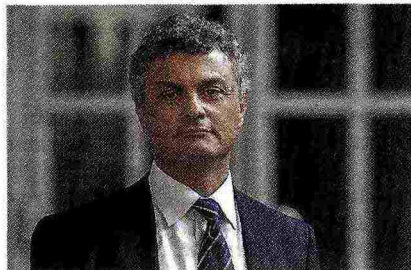
Carbone: "Inaccettabile Norma incostituzionale che porterebbe alla paralisi"

ROMA

Maurizio Carbone, segretario dell'associazione nazionale magistrati, perché siete così contrari a modificare la legge sulla responsabilità civile dei giudici?

«Non possiamo transigere sui principi costituzionali di autonomia e indi-

L'Anm
Maurizio Carbone è segretario dell'Associazione nazionale magistrati. Secondo i giudici se la norma dovesse passare al Senato genererebbe una paralisi della giustizia



pendenza del magistrato. Con questa legge, così come l'ha approvata la Camera, che introduce la possibilità di rivalsa diretta del cittadino nei confronti del magistrato, e addirittura a causa in corso, è evidente a tutti che si introduce un meccanismo dai profili incostituzionali».

In che senso, scusi?

«Nel processo civile, sarebbe pressoché automatico che il soccombente facesse causa al giudice che gli ha dato torto. Nel penale, sarebbe forte la tentazione di fare causa per liberarsi di un giudice scomodo. In ogni caso ne andrebbe della nostra serenità e libertà. Guai a far passare l'equazione che ogni interpretazione è un errore giudiziario. Non per caso la legge Vassalli subordina i risarcimenti al dolo o colpa grave del magistrato».

Lei saprà che in tanti anni sono stati pochissimi, quattro o cinque in tutto, i magistrati chiamati a rispondere pecuniariamente dei loro errori.

«Sì, e siamo anche disponibili a discutere di qualche piccola modifica alla legge, ma non nel senso di queste forzature inaccettabili. Mi lasci dire che siamo rimasti davvero meravigliati che dopo due anni di discussioni, dopo che abbiamo spiegato perché è sbagliata e incostituzionale una legge che prevede il risarcimento diretto, ieri la Camera abbia votato questa legge. Un pessimo segnale che la politica invia non tanto a noi, quanto al Paese. Proprio in questo momento, poi, in cui finalmente si discute con toni diversi dal passato di riforma della giustizia e la magistratura è impegnata in inchieste delicatissimi sulla corruzione...».

[FRA. GRI]

